Anno X. TORINO, Domenica 11 Giugno 1876 Num. 161.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Sem. | Trim. |
| --- | --- | --- | --- |
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. 22 | 12 | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » 18 | 9 | 5 50 |

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti . . . . . » » 48 » 25 » 14. Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 GIUGNO 1876.

## ITALIA

**Milano**, 10. — Ieri, verso le 8 3/4, certo Monti Luigi, d'anni 29, di Corsico, marmorino, abitante in via Pontaccio, n. 3, essendo alquanto brillo ed avendo avuto un diverbio colla moglie che ne lo rimproverava, gettavasi dalla finestra al secondo piano della sua camera, riportando gravissime contusioni, che ne mettono in pericolo la vita. Fu trasportato all'ospedale dei Fate-bene-fratelli.

— Anche nella capitale lombarda il tempo seguita a farne delle sue. Ieri un furioso acquazzone convertì tutto il centro della città in un vero pantano in cui i passeggeri andavano nell'acqua e nella melma fino al polpaccio. Poi seguitò la piova tutta notte e tutta stamattina (10). La temperatura si raffreddò di molto. Però dalle campagne ci arrivano notizie abbastanza buone. Le recenti grandini non ebbero conseguenze disastrose nel circondario, in quello di Como e in quello di Lodi. Invece si hanno notizie di gravissimi guasti nel Vicentino, nel Veronese e nell'Astigiano.

I frumenti per la maggior parte si presentano sani e vigorosi, il granturco si sviluppa bene e i risi vanno meglio di quello che si credeva. Quanto all'uva si teme un raccolto meschino.

**Firenze**, 10. — Giovanni Battista N., di anni 24, celibe, oriundo di Modena, domestico di casa Favard, recavasi ieri sotto il Ponte di ferro alle Cascine per bagnare un cane. Dopo avergli insaponato ben bene il petto, mentre stava alzandolo a slanciarsi, nel tempo stesso lo teneva con una mano pel collare onde aumentargli la foga.

Se non che il cane, slanciatosi a un tratto, trascinava il povero giovane, che scompariva nell'acqua in quel punto profondissima, e non ritornava a galla. Solo due ore dopo fu ritrovato da due renaiuoli con una larga ferita nella fronte.

**Roma**. — Il giorno 16 giugno sono attesi in Roma circa 300 pellegrini tedeschi guidati da cinque vescovi. Visiteranno i santuari di Loreto e Subiaco; quindi torneranno in Roma per far corona al Pontefice nel compleanno della sua coronazione ed esaltazione al pontificato, che ricorre il 21 del mese corrente, ed è quest'anno il 30°. Pio IX ha ormai il piacere di avere oltrepassato gli *annos Petri* da cinque anni.

## ATTI UFFICIALI

*La Gazzetta Ufficiale* dell'8 giugno reca:

1. **La legge** (n. 3125), in data 7 giugno, che proroga a tutto maggio 1877 i termini fissati negli articoli uno, ventuno, ventidue e ventisette della legge 8 giugno 1873 per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali.

2. **Un regio decreto** (n. 3126), del 4 giugno, che separa i comuni di Manerba, Polpenazze e Moniga dalla sezione principale del collegio elettorale di Lonato e li costituisce in sezione distinta del collegio stesso con sede a Manerba.

3. **Un regio decreto** (n. 3133), del 18 maggio, che revoca il regio decreto 15 luglio 1875 con cui instituivasi in Novara una Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità composta di sei membri; un'altra Commissione è sostituita alla precedente.

4. **Decreto ministeriale** (n. 3135), del 21 maggio, che fissa il prezzo del sale comune da vendersi dal magazzino di deposito di Firenze, per uso esclusivo della riduzione di minerali.

5. **Un regio decreto** (n. 3136), del 21 maggio, che aumenta di un archivista di 3ª classe il ruolo del personale di 3ª categoria del Ministero degli affari esteri.

6. **Un regio decreto** (n. 3142), del 4 giugno, che approva il regolamento per gli esami di licenza negli Istituti tecnici di marina mercantile e nelle scuole nautiche.

7. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

8. **Disposizioni** nel personale del Ministero della marina, e in quello dipendente dal Ministero della guerra.

## CRONACA CITTADINA

**Consiglio comunale**. — Seduta del 9 giugno 1876.

(*Seguito e fine, vedi num. di ieri*)

*Condotta d'acqua potabile.*

In seguito alla deliberazione del Consiglio comunale in data 21 aprile ultimo, il Sindaco proseguì le trattative colla Società dell'acqua potabile. Il 5 maggio essa mandava un memoriale in riscontro delle domande mossele sulla potabilità e salubrità dell'acqua di Val di Susa, sulla possibilità di non confonderla con quella di Sangano ove essa riescisse meno buona e si dovesse destinare ad uso dei giardini, lavatoi, ecc.

La Giunta, dopo lunga discussione, deliberò di sottoporre al Consiglio comunale le proposte seguenti:

*a*) Di concedere il suo assenso, per quanto spetta al Municipio, a che la Società dell'acqua potabile intraprenda la derivazione e condotta in Torino delle acque di Rosta e Sant'Ambrogio, colla condizione però, per maggior guarentigia, che la Società stessa si obblighi di non fare l'unione dei due intubamenti della nuova condotta con quella esistente, fino a che il Consiglio comunale, dopo nuovo esame dell'acqua derivata da Rosta e Sant'Ambrogio, presa in vicinanza della città di Torino, eseguito da una Commissione di periti nominata dal Consiglio stesso, l'abbia riconosciuta di buona qualità e salubre.

*b*) Di dare il consenso voluto dall'articolo 9 del capitolato per il prestito, approvato dal Consiglio comunale in data 9 giugno 1860, onde la Società si procuri, fino alla concorrenza di L. 1,600,000 ed in quel modo che reputerà migliore, i fondi necessari per eseguire la nuova condotta.

*c*) Invece della rinuncia assoluta al diritto di riscatto della condotta dopo 36 anni, riservatosi dal Municipio al n° 3 dell'articolo 6 del capitolato, approvato dal Consiglio comunale li 14 e 15 luglio 1853, venga prorogato il detto termine da 36 a 70 anni.

*d*) Di stabilire, come venne fissato per il cavaliere Dallosta, in metri cubi 2000 al giorno, equivalenti a 23 litri per 1" la quantità dell'acqua che dovrà essere somministrata al Municipio per uso di pubblica decorazione, di pubblica nettezza o di beneficenza al prezzo di favore di centesimi 3 per ogni metro cubo, ed in altri metri cubi 2000 l'acqua da somministrarsi per identico uso, quando venga dal Municipio richiesta, al prezzo di centesimi 11 al metro cubo, in derogazione all'articolo 12 del detto capitolato che regola la guarentigia del prestito contratto dalla Società.

Qualora non venisse eseguita la condotta d'acqua dei laghi d'Avigliana e non si avverasse perciò il pericolo della concorrenza, la Società sarà in obbligo di somministrare al Municipio, al prezzo ridotto di centesimi 3 al metro cubo, il decimo della totale condotta in Torino, come dal capitolato del 1853, essendo ben inteso però che tale quantità d'acqua non dovrà mai in nessun caso essere inferiore a 23 litri per ogni 1".

*Chiappero*. Prima di tutto si proceda ad analisi dell'acqua, onde non accada poi che quando siasi fatta la spesa di condurla fino alle porte di Torino ci troviamo costretti a prenderla qual è. I corpi morali propendono a commiserazioni, specialmente quando si tratta di società che molto facilmente si possono dichiarare benemerite e vittime del loro disinteressamento. Evitiamo questo pericolo ordinando che si faccia ampio ed accuratissimo esame delle acque prima di venire a spese. Intanto si rinvii la discussione sino all'epoca in cui si avranno i risultati di quest'esame.

*Spantigati*, che propose la sospensiva alla prima presentazione del progetto, sente ora il dovere di pregare il Consiglio comunale di votare le proposte che gli si presentano. La Società non può ammettere l'obbligo di tenere separata la nuova condotta dall'antica, comunque l'acqua fosse potabile, poichè dovrebbe soggiacere ad una spesa di un milione. Ma essa vi dice che senza dispendio del Comune fa una nuova condotta, con fede che l'acqua sarà riconosciuta buona anche per la potabilità. In caso che ciò non avvenisse, obbligasi a mantenere assolutamente separate le due condotte ed a destinare ad usi diversi la nuova acqua. Io vorrei che il giudizio sulla potabilità di quest'acqua appartenesse esclusivamente all'autorità municipale, cioè al Consiglio comunale, e che contro di esso non fosse ammesso richiamo. È bene il dirlo espressamente.

L'analisi venga pure fatta quando la condotta sia giunta al Baraccone; alla peggio avremo guadagnato senza spesa una grossa copia d'acqua per usi secondarii, mercè della quale rimarrà disponibile una copia maggiore di acqua potabile.

*Sindaco*. Le raccomandazioni del cons. Spantigati si previdero e si introdusse nelle proposte due variazioni, colle quali si dice che il Consiglio comunale, e non la Giunta, nominerà la Commissione di periti incaricati dell'esame delle acque e delibererà sulla loro relazione.

*Sperino* comincia col ricordare quanta influenza abbia l'acqua sull'organismo umano. Spiega come dall'aprile in poi la questione non abbia progredito, onde il voto del Consiglio comunale fu male interpretato e non fu soddisfatto. Il Consiglio volle affermata la possibilità di mantenere assolutamente separate le due condotte, ed ora, schivando la questione, ci si risponde che questa separazione assoluta non è conveniente. Ne verrebbe il pericolo che per provvedere d'acqua potabile quelle dieci persone su cento che ora ne sono prive si dia a tutti acqua cattiva mescolando l'antica colla nuova condotta. Non vi sarebbe certo disparità di trattamento, vi sarebbe uguaglianza, ma solo in faccia all'acqua cattiva. Ci fu rivelato che in certe stagioni in cui l'acqua potabile del Sangone è insufficiente si provvede con sussidi, coll'immissione ne' canali d'acque d'altra provenienza e meno buone. E si sarà pensato che chi accetta il miscuglio per qualche giorno, potrà ben adattarsi a contentarsene per tutto l'anno.

Ma la ragion vera si è che se si concede la mescolanza delle condotte, la quantità d'acqua destinata alla potabilità crescerà considerevolmente, ma si pagherà acqua pessima al prezzo stesso a cui si paga ora l'ottima.

Spiega come a parer suo sia esagerato il calcolo della spesa d'intubatura se si fa la separazione: tutti i tubi che ne conducono acqua ai giardini, alle fontane, ai lavatoi, ecc., rimarranno vuoti e pronti al servizio delle acque di Val di Susa: basteranno quindi alcuni raccordamenti e la spesa sarà ben lungi dal toccare il milione. Ma quantunque essa spesa fosse cospicua, meglio il sottostarvi che rinunziare all'ottima acqua che abbiamo. Ci si dice che la Società chiede nulla al Municipio: osservisi però che all'art. 2 essa chiede che il Municipio le dia l'assenso di contrarre un mutuo di 1,600,000 lire, ciò che pare voglia riescire a chiedere che esso stia mallevadore per lei.

*Valperga di Masino*. Non trattasi di garanzia, ma di semplice consenso: ed anche a questo rinunzierà la Società avendo provveduto in altro modo ai suoi interessi.

*Spantigati*. L'assenso è chiesto in dipendenza di guarentigia data per altro prestito ed anche perchè il Municipio avendo diritto di riscatto di quella condotta, ha interesse a vegliare a che la patrimonialità della Società non si oberi.

*Sperino* riprende essere necessaria un'analisi preventiva. Teme che quando l'acqua si trovi alle porte di Torino, nasca la necessità di accettarla anche se non buona. Scongiura il Consiglio ad evitare questa disgrazia che in meno di venti anni recherebbe a Torino danni incalcolabili nella salute e nell'intelligenza de' suoi abitanti che poco a poco vedrebbero pullulare gozzuti e semicretini.

*Spantigati* ricorda tutti i precedenti della questione e dichiara che per parte sua non esiterebbe neanche ad appoggiare la proposta di concorso nella spesa di un milione. La Società s'impegna a condurre a Torino acqua di buona qualità e salubre. Se tale non risulta alla Commissione dei periti ed al Consiglio comunale, non si permetterà la mescolanza delle due acque. La scienza chimica darà l'inappellabile suo verdetto. Quindi è che non esistono punto i pericoli con sì neri tinte indicati dal preopinante.

*Chiappero*. La scienza chimica pronunziò il suo verdetto per bocca di uno dei più valenti suoi cultori. Esso riconobbe che le acque di Rosta e di Sant'Ambrogio, sebbene non intieramente cattive, non sono buone. Vi predominano i solfati di calce e di magnesio, contengono poc'aria e pochissimo ossigenata. Davanti a questa convinzione non dobbiamo permettere che ci sia condotta acqua di tale natura e che ci venga poi imposta.

Aria ed acqua sono di diritto comune e dobbiamo far in modo d'aver sempre le migliori. L'illustre chimico che diede il suo avviso è il cav. Borsarelli, il quale dichiarò che se fosse consigliere comunale darebbe voto negativo alla proposta [illegible] di derivazione d'acque da val di Susa, sempre quando non fosse eliminato ogni pericolo della loro mescolanza colle acque del Sangone.

*Valperga di Masino* è sorpreso che il cav. Borsarelli siasi intromesso nella questione: ma la Società fece operare altri saggi e con molto miglior risultato. Del resto un esame certo non può farsi ora che le acque sono estratte per semplice saggio a profondità che raggiungono persino i venti metri e per mezzo di tubi. È facile l'intendere come l'acqua così estratta contenga poca aria e non sia ossigenata. Quando sgorghi in gran copia e scorra liberamente si impregnerà presto d'aria e si ossigenerà al pari di tutte le acque correnti. Nota poi che alla Società spetta il diritto di crear nuove condotte d'acqua buona e salubre senza che perciò le occorra chiedere l'assenso del Consiglio. Questo essa fece allorchè parvele dover chiedere al Consiglio comunale il suo consenso per conclusione del prestito. Ora la Società rinunzierà probabilmente a questa operazione, per quanto mi consta, e non avea quindi più bisogno di ripresentare il suo progetto al Consiglio stesso.

La Società intendea far eseguire analisi qualitative e quantitative; ma finora non fu possibile venire ad un saggio definitivo, anche a causa degli straripamenti della Dora. Non bisogna poi confondere l'acqua da derivarsi da Rosta e da Sant'Ambrogio con quelle che si bevono in Val di Susa. È dessa un'acqua sotterranea venuta da lungi per infiltrazioni e che con certezza quasi assoluta si può aspettare buona, salubre ed abbondantissima.

La seduta è sciolta alle 11 3/4.

**Matrimoni in Torino**. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 4 al 10 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Roberto Celso, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Tabasso Anna ved. Riccardi, operaia, res. a Torino.

Papara Camillo, cameriere, residente a Torino, con Ricci Giuseppa, cameriera, resid. a Torino.

Maggia Antonio, tessitore, residente a Torino, con Donzino Anna, cucitrice, resid. a Torino.

Gallo Paolo, parrucchiere, residente a Torino, con Zucca Agnese, sarta, residente a Torino.

Arnaud Bartolomeo, pellattiere, resid. a Torino, con Tassone Anna, neg. in selvaggina, res. a Torino.

Ratti Faustino, falegname, resid. a Torino, con Alladio Luigia, res. a Torino.

Riccardi Federico, negoziante, res. a Torino, con Vallerino Metilde, res. a Torino.

Abbrardi Francesco, falegname, residente a Torino, con Bosio Rosa, sarta, residente a Torino.

Piovano Giacomo, fucinatore, resid. a Torino, con Sartoris Margherita, sigaraia, resid. a Torino.

Cortese Gio. Battista, cuoco, res. a Torino, con Biava Elena, soppressatrice, res. a Torino.

Pompei Telemaco, segretario privato, residente a Torino, con Barile Teresa, resid. a Torino.

Pessione Costanzo, contadino, res. a Castelmagno, con Iscardo Lucia, sarta, resid. a Torino.

Cugno Lorenzo, falegname, res. a Torino, con Magrino Paola, cameriera, res. a Torino.

Bertone Giuseppe, meccanico, res. a Torino, con Franco Rosa vedova Barolo, res. a Torino.

Calò-Carducci Nicola, proprietario, res. a Torino, con Bono Virginia vedova Malinverni, res. a Torino.

Demichelis Marco, calzolaio, res. a Torino, con Prete Marta, cuoca, res. a Torino.

Andisio Giacinto, contadino, res. a Torino, con Berruti Rosa, cuoca, res. a Torino.

Varrelli Claudio, allievo ingegnere, res. a Torino, con Ferrier Giuseppina, res. a Torino.

Depaoli Michele, contadino resid. a Torino, con Cappa Maria, contadina, resid. a Veneria Reale.

Miglino Andrea, negoziante, res. a Torino, con Gastaldi Clotilde, res. a Torino.

Cav. Longo-Vaschetti Giovanni Battista, impiegato governativo, res. a Roma, con Festa Amalia, res. a Torino.

Giodà Giuseppe, cocchiere, res. a Torino, con Manè Orsola, zolfanellaia, res. a Torino.

Caula Angelo, falegname, resid. a Torino, con Allcati Maria, crestaia, resid. a Carignano.

## APPENDICE

### RIVISTA SCIENTIFICA

Il radiometro di Crookes e sue applicazioni — — Saggio di fisica da giornale — Il *dieteroscopio* ed una nuova esperienza di ottica — Autogenisti ed eterogenisti — Pasteur — Luce e vita, e vita senza luce.

Mentre tutte le forze della natura, tutti gli agenti cosmici, soggiogati dopo molti sforzi, molti insuccessi, molte vittime, lavoravano già da tempo parecchio a muover macchine, a girar ruote come lo schiavo del pistrino, a martellare, coniare, plasmare, segare; mentre l'uomo aveva vinta la lotta contro queste forze terribili, cotanto a lui dapprima ostili, una sola, la luce, era tuttora lasciata inoperosa. La scienza l'aveva rispettata (direbbe il Mery) la pittrice gentile della natura, la capricciosa maestra dell'arte. Il fuoco spingeva soffiando a gran lena le locomotive; l'elettricità correva gli oceani, i deserti, le praterie, le montagne a portare il pensiero umano, buono o cattivo, muoveva macchine, plasmava statue, indorava gioielli, lavorava nei gabinetti dei chimici, nelle officine dei tipografi, fra le carni fumanti in mano del chirurgo; il vento veniva adoperato a prosciugar mari ed a bucherare le montagne; l'acqua passava sotto il giogo delle pesanti ruote idrauliche: tutto era schiavo dell'uomo, tutto era mezzo a' suoi bisogni; e la luce, la sola luce, incontaminata dal primo di che fu mossa, continuava ad accarezzare corolle di fiori, a scherzare fra le frenzure, ad indorar chiome ricciutelle di fanciulli ed ali di farfalle, a colorire il cielo e la terra. I fisici avevano bene tentato di ghermire la luce, e nello spettroscopio facevanla novellare della natura degli astri, e nella camera oscura la costringevano a fissare qualche nota di bello; ma erano questi troppo nobili, troppo elevati lavori.

Oggidì il Crookes è riuscito a fermare la luce ed a farla lavorare: la ridusse al più umile ufficio, a quello di *tourne-broche*, a quello di far girare il mulinello. Nè altro è infatti il *radiometro* da lui imaginato che un mulinello leggerissimo, mobilissimo, attorno ad un asse verticale, contenuto in un recipiente vuoto d'aria affinchè le resistenze siano piccolissime: la luce cadendo sopra l'apparecchio mette il mulinello in rotazione, e la velocità è proporzionale alla intensità della sorgente luminosa. Una semplice lampada gl'imprime facilmente una velocità di cinque o sei giri per minuto secondo: alla luce diretta del sole la velocità è così grande che il mulinello diventa invisibile.

Questo strumento molto curioso, destinato, come si vede, a dimostrare l'*azione meccanica della luce*, è fatto di un doppio bilanciere sottilissimo di alluminio che è sostenuto pel suo centro di gravità da una punta del medesimo metallo che gira entro una piccola coppa di metallo. Dovendosi esperimentare anche con deboli sorgenti luminose, cioè con minime forze motrici, l'apparecchio gira entro una robusta ampolla, nella quale venne ottenuto, quanto meglio si poteva, il vuoto pneumatico. (*Vedi figura qui contro*).

L'oramai celebre fabbrica di strumenti di precisione Alvergniat di Parigi è riuscita a modificare questo strumento, destinato sin d'ora a pigliar posto in tutti i gabinetti di fisica, in modo elegante, da renderlo facilmente trasportabile e da rinvilirne il prezzo in modo che può oramai venire adoperato come utensile in molte applicazioni. Sostenuto da un piedestallo elegante e sufficientemente stabile, a detta del Girouard basta la luce di uno zolfanello a metterlo in movimento: curiosissima cosa è vederlo roteare vertiginosamente alla luce del sole, ed allentare subito la sua corsa pur di interporre la mano od un foglio di carta. Alla estremità dei quattro raggi sono attaccati verticalmente quattro dischi sottilissimi di mica quadrati o rotondi, larghi allo incirca mezzo centimetro, anneriti dall'una faccia e dall'altra splendenti, come è carattere delle laminette di sfaldamento di questa sostanza.

Non è tuttavia assolutamente necessario di collocare il mulinello nel vuoto; il lettore che voglia solamente vedere il fenomeno e fermare la verità degli esperimenti dell'illustre fisico inglese, potrà facilmente riuscire collocando il mulinello nell'aria, in modo da evitare le correnti, per esempio sotto una campana di vetro. Quando poi il radiometro debba servire da strumento di misura per esperienze più serie, da poterne dedurre valide e feconde conclusioni, bisognerà adoperare gli strumenti di Alvergniat, quelli del Geissler di Bonn, o quello fatto costrurre testè dal Crookes, in cui, col mezzo della elettricità e di una elettrocalamita, si determina esattamente il numero dei giri fatti dalla parte mobile.

Per quanto bello sia il trovato del Crookes, si deve notare che il fatto non venne da lui osservato per la prima volta: e fa veramente meraviglia che dal 1827, in cui il Watt descriveva i movimenti prodotti dalla luce nei corpi sospesi nel vuoto, nessuno siasi più o meglio occupato di queste esperienze veramente straordinarie.

Il merito del Crookes sta tutto nell'aver ripreso questa via di studi e nell'aver immaginato uno strumento meglio acconcio a risultamenti sicuri. Quando non si ricorra a luci troppo intense, si può facilmente seguire coll'occhio e contare il numero dei giri che fa l'apparecchio: e si riconobbe che funziona veramente da perfetto misuratore della intensità della luce.

Il calcolo e l'esperienza provavano che l'intensità della luce va decrescendo in ragione del quadrato delle distanze; che occorrevano, in altre parole, quattro candele per illuminare alla distanza di due metri con quella intensità che illuminava una sola candela alla distanza di un metro, e nove candele abbisognavano alla distanza di tre metri per ottenere il medesimo risultato. Anche la velocità di rotazione è inversamente proporzionale al quadrato delle distanze.

La luce bianca, oggimai tutti lo sanno, non esiste; è un fatto soggettivo, una risultanza di sensazioni, una sintesi fisiologica che formasi nel cervello delle sensazioni concomitanti di miriadi di colori che il prisma separa nello stupendo ventaglio dello *spettro solare*.

Il fisico, il quale deve occuparsi dei fenomeni del mondo escluso affatto l'uomo e le sue sensazioni, cose tutte relative e punto esatte misure dei fenomeni, nulla sa della luce bianca: egli vede solamente differenti velocità di movimento vibrato-

Rossi Giuseppe, cocchiere, res. a Torino, con Rogero Maria, cuoca, res. a Torino.

Pastore Giuseppe, decoratore, res. a Torino, con Masinari Isabella, resid. a Torrebarretta.

Barberis Giuseppe, meccanico, resid. a Torino, con Scerri Marietta, res. ad Arbedo.

Bailly Edmondo, professore di lingue, res. a Chambéry, con Olivero Marianna, res. a Torino.

Bosio Giuseppe, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Latorre Marianna, tessitrice in seta, res. a Torino.

Pozzi Pietro, orefice, res. a Torino, con Menzio Maria, res. a Torino.

Martinengo Giuseppe, cameriere, res. a Torino, con Tourn Virginia, cameriera, res. a Torino.

Gremo Gioanni, oste, res. a Torino, con Bracco Angela, res. a Torino.

Bollati Ercole, impiegato all'Intendanza di finanza, res. a Torino, con Giacoletti Albertina, sarta, res. a Torino.

Muzzio Carlo, cocchiere, res. a Torino, con Curoso Maria, commessa negoziante, res. a Genova.

Bianco Gioanni, mugnaio, res. a Torino, con Forno Domenica, res. a Torino.

Cav. Brivio Gabutti di Bastagno Guido Carlo Enrico, luogotenente-colonnello di cavalleria, res. a Udine, con Nobile Radicati di Marmorito Ifigenia, res. a Torino.

**Il mercato dei bozzoli** di Torino verrà aperto domani lunedì. — Orario dalle 5 ant. a mezzogiorno.

In pari tempo annunziamo che presso la tipografia Favale è aperta l'associazione al Bollettino dei bozzoli, compilato per cura della Camera di commercio di Torino.

Per l'Italia L. 10 — Estero L. 12 per la stagione.

**Società di mutuo soccorso** *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Questa Società viene convocata in seduta straordinaria la sera di mercoledì 14 corrente, ore 8 1/2, per addivenire alla nomina del direttore del Comitato sussidii.

**Sottoscrizione per un monumento al marchese Cesare Alfieri di Sostegno.**

9ª *lista* (*).

A. Balbis L. 50 — Como cav. Faustino, tenente-generale in ritiro, 20 — Buniva comm. Giuseppe, 10.

(*) *Le soscrizioni si ricevono all'ufficio del giornale.*

**Cose non belle.** — Ci scrivono:

Quasi tutti i giorni, a certe ore, in Piazza Solferino, un gran circolo di persone avverte i passanti che il solito imberbe giocoliere di bussolotti sta lì in mezzo ad esercitare il mestiere paterno. E se egli si limitasse a far scomparire le palle o a far sgorgare ed arrestare l'acqua della fontana magica, o a dire qualche scherzo più o meno spiritoso o insipido, via, non ci sarebbe da lamentare che il tempo ch'egli fa perdere a molte persone, tra cui potrà esserci un qualche fattorino di negozio, od un'operaia, che rischieranno buscarsi, al loro ritorno, dal padrone o dalla padrona una lavatina di capo pel ritardo. Ma ciò che si deve assolutamente deplorare si è il trascorrere, che fa talvolta il giocoliere, a parole e discorsi poco decenti, quali ebbi io stesso ad ascoltare una sera, attratto anch'io un istante dalla curiosità, parole e discorsi che se valevano ad eccitare le sghignazzate di qualche piccolo *barabba*, non potevano a meno di offendere il pudore delle molte ragazze d'ogni età, le quali facean parte del circolo.

A. G.

**Teatri.** — Il cronista, sempre puntuale nella sua missione di *reporter*, vorrebbe parlarvi del *Viceré del Messico*, giunto ieri sera fresco fresco al Balbo fra il cozzo di tre elementi contrari: il giudizio dei tecnici, l'opinione dei profani e... la pioggia fitta dal di fuori; ma il poverino non sa da qual parte cominciare.

*Un lettore.* — Se cominciasse dalla fine!

*Il cronista.* — Preferirei non cominciare.

— Dunque!

— Dirò... dirò... che l'opera del maestro Tanara non ha avuto un successo propriamente detto, ma un successo misto fra la stima e l'incertezza.

Che la musica è lunga, come sono lunghe tutte le cose che non divertono sempre; che l'autore è stato chiamato al proscenio 2 o 3 volte al 1° atto, e 4 o 5 al 2°, il più bellino; che l'esecuzione fu lodata da alcuni e biasimata da altri; che Valentino Fioravanti stava in quell'opera in qualità di buffo napolitano, come io starei nelle moschee di Costantinopoli in qualità di *Softas*, e che il *Viceré* ha dovuto partire di assai cattivo umore dal palcoscenico del Balbo.

Gli esecutori si comportarono chi più e chi meno bene, e più di tutti bene la signora Dal Nobolo e il sig. Baldassari, i due artisti che avevano le parti più gravi. La signora Rubeis, il tenore Vicini ed il Marucco riscossero pure parecchi applausi.

Speriamo che alle repliche l'opera abbia miglior fortuna: lo auguriamo di cuore al bravo Tanara.

**Tempo scellerato!** — Ieri nel pomeriggio furono sospesi i convogli della ferrovia Torino-Susa in causa di guasti avvenuti presso le stazioni di Bussoleno, Borgone e Sant'Antonino per lo straripare delle acque della Dora.

Nella notte scorsa queste acque si gonfiarono in modo che stamane lambivano l'impalco del ponte della ferrovia di Ciriè. Oltre il ponte delle Benne franò la riva destra del fiume per una lunghezza d'oltre quattro metri. Molti sotterranei delle case di borgo Dora sono allagati.

Un'altra frana succedette tra il ponte Mosca ed il ponte del Camposanto, in sito ove stavano deposti molti lastroni di pietra da rotaie; buon numero di essi scomparve; ad acque basse si ricupereranno.

**Mortalità.** — La media della mortalità in alcune città principali del mondo nella settimana dall'8 al 14 maggio, ragguagliata ad anno e per ogni migliaio di abitanti, fu la seguente:

Roma 26,9 — Torino 23,4 — Parigi 26,4 — Vienna 35,8 — Praga 42,1 — Berlino 25,5 — Amburgo 24,8 — Breslavia 31,9 — Monaco 40,2 — Londra 21,2 — Liverpool 25,5 — Birmingham 21,5 — Manchester 30,6 — Dublino 25,9 — Glascovia 28,6 — Edimburgo 24,5 — Amsterdam 25,2 — Copenaghen 20,7 — Christiania 26,8 — Brusselle 28,1 — New-York 27,6 — Filadelfia 22,4 — Chicago 15,6 — Bombay 43,3.

*Morti in Torino*
*denunciati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 9 giugno*

Cudola Achille, d'anni 17, di Torino, studente — Gandolfo cav. Efisio, id. 82, di Cagliari, addetto alla Regia Casa — Paglia Giovanni, id. 46, di Caselle Torinese, addetto alla ferrovia — Alberti Catterina, nata Chiantore, id. 75, di Lanzo — Savoia Giuseppa nata Petiti, id. 51, di Vische — Ballor Pietro, id. 65, di Torino, floricoltore — Bevilacqua Giuseppa nata Plumat, id. 60, di Torino — Hedge Olivia, id. 29, di Londra — Cravosio Olimpia, id. 56, di Torino — Fenoglio Maria nata Castelli, id. 56, di Torino — Gallo Giovanni, id. 68, di Rubbiana — Quinterno Giovanni, id. 12, di Vercelli — Carecchio Marco, id. 28, di Caravino, muratore — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 2.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 9 giugno*

Maschi 5, femmine 6 — Totale 11.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 9 giugno 1876 (ore 1 pom.):

Cielo coperto Venezia e Palmaria; nuvoloso altri paesi nord e centro penisola e Sicilia. Nebbia golfo Napoli e Palascia. Venti deboli e mare tranquillo. Scirocco forte e mare mosso a Santeodoro. Mezzogiorno forte e mare agitato Canale d'Otranto. Barometro sceso ancora in media di 2 mm. Ponente libeccio forte e mare agitato per 4 ore al Capo Passero. Continuano le probabilità di parziali turbamenti.

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 7 giugno.**

| | *Massima* | *Minima* |
|---|---|---|
| Perugia | 27. 2 | 14. 4 |
| Livorno | 27. 8 | 17. 0 |
| Roma | 28. 0 | 16. 5 |
| Napoli | 28. 8 | 20. 0 |
| Milano | 28. 0 | 16. 5 |
| Venezia | 30. 0 | 23. 5 |
| Torino | 30. 7 | 19. 4 |
| Genova | 31. 5 | 20. 8 |
| Firenze | 32. 0 | 18. 5 |
| Bologna | 34. 0 | 19. 7 |

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE,
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
10 giugno 1876.

| Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica. | Vento. | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. 727,6 | + 16,0 | 13,0 | 94 | 14° 35' | N E f. | piogg. |
| 9 ant. 727,6 | + 16,5 | 12,0 | 84 | 14° 38' | N E f. | copert. |
| 12 m. 727,7 | + 17,6 | 12,6 | 80 | 14° 43' | E d. | piogg. |
| 3 pom. 728,0 | + 16,4 | 12,4 | 68 | 14° 41' | N E f. | copert. |
| 6 pom. 729,0 | + 16,7 | 11,8 | 88 | 14° 38' | N E d. | copert. |
| 9 pom. 730,9 | + 15,0 | 10,2 | 79 | 14° 38' | N E d. | piogg. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 15,0 / massima + 17,6

Acqua caduta mill. 5,5.
Minima della notte dell'11 + 13,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

*(Tempo medio di Roma)* — 12 giugno 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano ore 0 19 — Tramonto 8 4.
Nascere della **Luna**, 11 57 sera.
Passaggio al meridiano, ore 4 10 matt.
Tramonto, ore 9 12 matt.
Giorno della Luna 20°.

ELEZIONI COMUNALI.

Ecco il risultato officiale della votazione dell'8 giugno per l'elezione dei consiglieri comunali di Torino, secondo lo spoglio fatto dai presidenti delle Sezioni:

Il risultato delle elezioni dell'8 corrente per la nomina dei consiglieri comunali è stato il seguente:

| | |
|---|---|
| Sclopis di Salerano conte Federigo | voti 2166 |
| Pomba comm. Giuseppe | » 1865 |
| D'Azeglio marchese Emanuele | » 1647 |
| Bianchi prof. comm. Nicomede | » 1655 |
| Trombotto cav. Carlo | » 1606 |
| Oytana comm. Giovanni | » 1504 |
| Buniva comm. avv. Giuseppe | » 1464 |
| Pacchiotti dott. prof. Giacinto | » 1453 |
| Arcozzi-Masino cav. Luigi | » 1443 |
| Bruno comm. Lorenzo | » 1438 |
| Corsi di Bosnasco conte Giacinto | » 1357 |
| Allis avv. Alessandro | » 1237 |
| Pasquali avv. Ernesto | » 1216 |
| Duprè comm. Giuseppe | » 1208 |

Ebbero in seguito maggior numero di voti:

| | |
|---|---|
| Gay di Quarti conte Calisto | voti 1169 |
| Gastaldi cav. prof. Bartolomeo | » 1069 |
| Thomatis cav. Eugenio | » 994 |
| Carrera ingegnere cav. Pietro | » 845 |
| De Sonnaz generale Maurizio | » 614 |
| Ricotti senatore Ercole | » 592 |

## IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(32) — *Continuazione, vedi num.* 158

In quella stessa chiesa egli aveva udita la prima messa, ricevuto dalle mani del vescovo il sacramento della Cresima, e poi fatta la sua prima comunione. Quanta fede, quanto amore, quanta carità non si racchiudevano in quei semplici ricordi d'infanzia! Oh avesse egli potuto conservarsi sempre puro, sincero, schietto, ingenuo come in quegli anni! Ma pur troppo col crescere dell'età ogni ora quasi porta seco un lembo di quel manto d'innocenza che copre l'uomo allor che nasce. La purità, la fede nell'infanzia sono portato della natura stessa; invece, fatto adulto, è necessario all'uomo una lotta continua, indefessa, terribile per conservarle. Quella lotta egli pure aveva dovuto sopportarla, sperava d'esserne uscito vincitore sino a quel punto, ma non si lusingava par anco che fosse finita.

Conosceva gli immensi doveri che incombono sopra colui che deve essere la guida spirituale dei suoi fratelli; mai non aveva cercato di fare illusione a se stesso, e di nascondere sotto una parvenza menzognera di fiori, i triboli che gli rendevano aspra la via. Sin da quando era stato consacrato sacerdote egli aveva interrogato le sue proprie forze, e in prova narrava al popolo quanto aveva sofferto, le allucinazioni strane di cui era stato vittima il giorno dell'ordinazione. E nel fare quel racconto Don Gregorio ritrovava nei pensieri, nelle parole, nella intonazione stessa della voce certe note così efficaci, che pareva risentisse in quel momento tutte le angoscie, gli spasimi, i dubbi che delineava.

Per un consimile sentimento egli aveva titubato a lungo prima di aspirare all'alto posto di cui poscia l'aveva creduto degno il loro santo ed amatissimo vescovo; ma in quel momento in cui parlava ogni dubbio era scomparso, anzi si vergognava d'averlo accolto nel suo seno. Gli sarebbe stato possibile il fallire sentendosi sorretto dalla fiducia e dall'amore di tutti coloro che l'ascoltavano in quel punto e che ben poteva chiamare suoi fratelli, essendo nato e vissuto per tanto tempo in mezzo ad essi? Come doveva essere dolce e facile l'esercizio delle virtù in mezzo a quelle Alpi, testimoni eterni della grandezza e della possanza di Dio! Nella pianura la ristrettezza degli orizzonti impicciolisce i cuori, ma l'immensità della montagna li sublima come l'immensità del mare. Iddio aveva voluto scegliere la cima di un'alta montagna, incoronata perpetuamente di nubi e di lampi, quando diede le tavole della legge a Mosè, conduttore del popolo prediletto, appunto per dimostrare come l'uomo si senta più vicino al suo Creatore in mezzo al sublime selvaggio delle rupi, delle valli e delle foreste alpine.

Egli già col pensiero vedeva e pregustava la vita che avrebbe condotta nel suo villaggio nativo. Da quel punto giurava di convergere tutti i suoi sforzi, tutta la sua possanza ad uno scopo solo, a quello cioè di ispirare nell'anima de' suoi parrocchiani l'umiltà e l'amore; e ne avrebbe egli stesso dato l'esempio, stimandosi non superiore ma eguale per soffrire ed amare.

(*Continua*) G. C. Molineri.

Il generale Cadorna ha avuto, dicesi, la missione d'ispezionare parecchie fortificazioni.

Così il *Caffaro* di Genova.

Il Ministero della guerra rende noto che è aperto un concorso a titoli per la nomina di n° 50 sottotenenti nel corpo sanitario militare.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire a detto Ministero, per mezzo del Comando del distretto nel quale sono domiciliati e non più tardi del 15 settembre venturo, le domande di concorrere, scritte su carta bollata da lire una ed indicanti nome, cognome, figliazione e ricapito domiciliare dell'aspirante.

PROGETTO
PER MIGLIORARE LA CONDIZIONE
DEGL'IMPIEGATI.

Il *Diritto* annunzia che il progetto pel miglioramento della condizione degl'impiegati è in corso di stampa. Fra le varie misure, il citato giornale crede vi sia quella che fissa l'indennità d'alloggio per gl'impiegati residenti a Roma a lire 300, 350 o 400 secondo che si tratti di impiegati celibi, ammogliati senza prole od ammogliati con prole.

L'abolizione della ritenuta straordinaria fissata dalla legge 1866 pei primi sei mesi nei casi di prima nomina e di promozione, e la graduale riduzione della ritenuta speciale fissata sugli stipendi ed assegni diversi degli impiegati. Ben inteso che questa ritenuta non ha a confondersi con quella fissata, come per gli altri cittadini, a titolo di tassa di ricchezza mobile.

E questa sarebbe la più importante: aumento del 10 per cento sugli stipendi di tutti gl'impiegati *inscritti a ruolo*.

Facoltà al Governo di provvedere al miglioramento della condizione per quegli impiegati il cui stipendio è inferiore alle lire 3500.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Oropa, provincia di Novara.

Il *Diritto* annunzia che in Sardegna, provincia d'Iglesias, territorio di Seni, in una vallata detta Corongiù si trovò un potente ed estesissimo banco di carbon fossile.

Le ricerche furono fatte per conto ed iniziativa di due Società genovesi, cioè la Società Genovese di miniere in Sardegna, e la Compagnia Generale delle miniere.

Ci auguriamo che il fatto sia vero e che non si tratti delle consuete illusioni o ciarlatanerie.

QUESTIONE ORIENTALE.

Il *Gaulois* riceve da Londra il seguente telegramma particolare:

« Sono pienamente in grado di confermarvi le notizie dei giorni scorsi circa il contegno dell'Inghilterra nella questione d'Oriente. Il Governo inglese in un suo dispaccio che indirizzò a tutti i grandi Gabinetti, dichiara formalmente che considera il periodo della ingerenza straniera in Turchia come finito; che questa ingerenza ha perduto perfino la ragione d'essere, dal momento che la Porta ha preso l'iniziativa delle riforme; che il Governo della Regina crede che la politica del nuovo Ministero turco può riuscire; che bisogna lasciare alla Porta il tempo di realizzare il suo programma, e che sarebbe bene che i

---

rio dell'etere, differenti luci colorate, le quali si comportano in modo differente nelle loro conversioni, solamente per il sussidio che può dare alla fisiologia, pel confronto fra il fatto fisico ben conosciuto nella sua essenza e le svariate impressioni che in diverse condizioni produce sull'organismo, deve a volta il fisico studiare le bizzarrie della sensazione, i capricci del cervello, il gran sensorio, che piglia a momenti granchi tanto colossali nei suoi giudizi. Questi granchi diconsi illusioni, e la luce bianca è un'illusione ottica..... mi si gabelli l'esagerazione. Ecco il relativo valore meccanico dei diversi colori principali, misurato col radioscopio:

| | |
|---|---|
| Ultra rosso | 100 |
| Rosso estremo | 85 |
| Rosso | 73 |
| Arancio | 66 |
| Giallo | 57 |
| Verde | 41 |
| Azzurro | 22 |
| Indaco | 8 1/2 |
| Violetto | 5 |
| Ultra violetto | 5 |

Si osserva coincidenza fra il valore meccanico dei diversi colori ed il loro potere calorifico. Il Crookes vorrebbe escludere affatto ogni possibilità che la rotazione sia prodotta dall'irradiazione del calore. Egli assicura, e le esperienze della Società di fisica di Parigi confermano, che lo strumento non dà segno in alcun modo di rotazione avvicinando un recipiente pieno d'acqua calda, annerito col nero fumo, ovvero un pezzo di ghiaccio.

Ma luce e calore sono due forme di movimento tanto affini e tanto mutabili che non si può decisamente asserire che il calore non possa intervenire a produrre il fenomeno. Questa obbiezione veniva validamente sostenuta innanzi alla Società di fisica di Ginevra dal Wartmann, ed anche dopo le esperienze del Crookes non ha perduto affatto il suo valore.

Intanto il radiometro può sin d'ora comodamente sostituire i fotometri adoperati per lo passato; i fotografi stessi se ne serviranno comodamente per determinare il tempo della *posa*, invece di adoperare i fotometri ordinari a sostanze attiniche. Negli osservatorii il radiometro misuratore potrà agevolmente venir cambiato in uno strumento integratore acconcio che segnerà l'intensità luminosa durante tutta la giornata, con grande semplificazione dei processi. Tremate, o società produttrici di gas-luce: il radiometro è un misuratore impassibile, coscienzioso e può farvi molto male.

Ecco un brano, fresco fresco, di prosa giornalistica a riguardo di questo strumento:

« In questo curioso trastullo la luce batte sulle ali di una ruota e la mette in movimento. Questa materia luminosa che il sole ci manda *gratis* a torrenti, che passa per tutte le fessure, che viene insolentemente a battere sulle nostre coltri, che piglia qualunque strada, è una forza che era stata troppo negletta. Oggi il problema delle macchine è risolto; i paesi arsi dal sole, i deserti, i ghiacci del polo ne avranno immensi benefizi. Il trastullo diventerà, strana ma non mica derisione del caso, il grande strumento di civiltà. Ingigantite il radioscopio, ed avrete il mulino, il torchio, la tipografia a luce solare. »

Luce dunque, luce signor giornalista; e le picchi sul cranio senza farle del male, sotto forma di un trattatello di fisica. Sopratutto mi raccomando pel posto di appendicista nel suo futuro giornale, stampato dalla tipografia solare nei ghiacci del polo.

***

Oggi si sa abbastanza che la luce non è materia irradiata, ma un movimento oscillatorio che si propaga attraverso all'etere, il *late diffusum undique partibus* che riempie gli spazi e compenetra i corpi insinuandosi fra le molecole, nei pori, come son detti, che separano le particelle le une dalle altre. Movimento vibratorio dell'etere, nell'occhio produce le meraviglie della vista, nella natura i fenomeni dell'ottica, sul mondo vivente influisce come condizione indispensabile della esistenza. Materia immensamente elastica e di minima densità, l'etere riempie tutta la natura, funziona in modo evidente nei corpi trasparenti, allenta nei secoli il movimento degli astri, e ne porta luce e calore dagli astri.

L'esistenza dell'etere, sebbene non sia direttamente sentita, è provata da così validi argomenti, che il dubitarne sarebbe negare ogni valore ai criteri della logica induttiva.

Il professore Luvini dell'Accademia militare, il noto e dotto inventore del *dieteroscopio*, strumento per misurare le distanze, si accinge a risolvere il problema seguente: se l'etere contenuto nell'interno dei corpi sia collegato colla loro materia, e la segua nei loro movimenti completamente ovvero parzialmente. L'esperienza del professore Luvini, già preparata da lunghi calcoli, consisterà nel far ruotare con grande velocità un cilindro trasparente di *flint-glass*, del diametro di 125 millimetri, attorno al suo asse. Se v'ha legame tra l'etere e la materia del cilindro, si osserverà nel raggio luminoso attraversante il cilindro una deviazione risultante dei due movimenti, quello di propagazione della luce e quello di rotazione.

Come si scorge, l'esperienza delicatissima del professore di Torino sarà immensamente interessante per la filosofia fisica, ed è e sarà gran ventura che questo problema si risolvi in Italia con mezzi sperimentali esattissimi, come quelli di cui si servì il Focault in analoghe esperienze.

***

Il nome di Pasteur è collegato alle più grandi quistioni della scienza moderna: uomo di lotta, ma di lotta cortese e sapiente, fondato sui dati delle sue osservazioni fatte con grandi cure, con metodi perfettissimi, uomo altrettanto profondo nelle teorie quanto perito nella pratica, sostenne grandi principii ed ebbe potentissimi oppositori. La immensa discussione sull'autogenia e sull'eterogenia, quella discussione che attirò, si può dire, l'attenzione di tutte le persone colte, fu sostenuta tutta da due campioni, il Pasteur ed il Pouchet. Pasteur nega la generazione spontanea: *omne vivum ex ovo;* il criterio vecchio della biologia è il fondamento della sua scuola. La quistione venne troncata dalla morte del Pouchet: rappresentanti di profonde convinzioni, entrambi lottarono sul terreno dell'osservazione e dell'esperienza; chè se la quistione non è definitivamente risolta, se di necessità uno dei due deve aver torto, questa questione rimarrà come vero codice del metodo rigoroso che si deve seguire nelle dispute scientifiche. Poi venne la quistione dei fermenti, e poi quella della selezione nella bachicoltura, quistione non meno seria, perchè pratici e teorici, agricoltori e capitalisti vi erano interessati. Di questi giorni il Bossignault sosteneva all'Accademia di Parigi essere assolutamente necessaria l'azione della luce per la vita di tutte le piante.

« Il fior che pullula — ignoto al raggio,
Ben sente l'alito — del blando maggio.
Ma il gracil petalo — si discolora,
Ma l'egro calamo — mai non odora
Nell'ombra eterna — della caverna »

cantò l'Aleardi. Ma ci son piante che vivono benissimo all'oscuro, nel più perfetto oscuro, e senza ossigeno; piante che non hanno petalo nè calamo, e che ci vivon bene come nel loro mezzo. Il Pasteur citò ad esempio il fior dell'aceto (*Mycoderma aceti*), e notò che l'acido acetico si può oggi avere dal carbone e dall'acqua per sintesi chimica, senza concorso della luce.

È una grande questione questa che si inizia in tal modo; la luce intanto per noi illumini i più belli e confortevoli atti della vita.

Carlo Anfosso.

grandi Gabinetti s'intendessero sopra questa base dell'aspettativa e dell'astensione riguardo la Turchia.

« Credo sapere che la Francia, la Germania e l'Austria abbiano già dichiarato di aderire pienamente al modo di vedere dell'Inghilterra.

« I Gabinetti di Berlino e di Vienna fanno ogni sforzo per decidere la Russia ad unirsi pure a questo programma europeo. »

— Mentre il Gabinetto di Berlino conserva un contegno riservato, i fogli tedeschi giudicano molto severamente la rivoluzione turca, e pare non vogliano attribuirle una troppo grande influenza per la pacificazione dell'Oriente.

La *Posta* di Berlino scrive in proposito:

« La Turchia attuale è a mille leghe dalla civilizzazione europea. I piccoli Stati che a poco a poco si separarono dalla Turchia in questo secolo, andranno ancora soggetti a molte rivoluzioni, ma una rivoluzione così povera e tragicomica come quella del 30 maggio sarebbe impossibile anche presso quei piccoli Stati.

Crederà chi vorrà che una situazione come quella della Turchia attuale possa dar luogo ad un'èra di riforme. Questa situazione prova piuttosto, secondo noi, che le cose in Turchia hanno perduto ogni solida base, e che le potenze debbono, anche dopo il 30 maggio, prepararsi ad ogni eventualità. Tutto indica, del resto, che desse realmente vi si preparano. »

## DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 10.

Terminata ieri la discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, restarono molte interrogazioni relative ad opere pubbliche che vengono svolte oggi. Esse sono venti.

Fra le prime ve ne ha una dell'onorevole **Fossa** che riguarda la strada nazionale da Genova a Piacenza, per la quale furono con legge stanziati i fondi necessari e che, per ritardi dell'Amministrazione, non venne ancora compita.

(*) Quindi dell'onor. **Marolda** sui lavori di rettificazione della strada nazionale di Matera; di **Pepe** sulle opere stradali nella provincia di Molise; di **Pericoli** circa la costruzione della ferrovia da Sulmona a Roma; di **Parpaglia** sopra la costruzione delle ferrovie e delle strade stabilite dalla legge 18 agosto 1870; di **Del Zio** intorno al modo di provvedere alla sollecita costruzione del tronco ferroviario Candela-Santa Venere; di **Comin** circa la sistemazione della Stazione ferroviaria di Caserta; di **Negrotto** per l'attuazione di un treno celere diretto fra Pisa e Civitavecchia; di **Greco-Cassia** sopra un antico ordine del giorno della Camera, non eseguito dal Governo, concernente la costruzione della ferrovia Siracusa-Licata; di **Carbonelli** intorno alla convenienza di una linea ferroviaria che congiunga direttamente Taranto a Brindisi; di **Damiani** circa le intenzioni del Ministero riguardo alla costruzione di alcuni nuovi fari progettati da molto tempo; di **Amadei** intorno alle liti fra le Amministrazioni dello Stato ed i privati.

**Zanardelli** risponde a ciascuna interrogazione con schiarimenti, dichiarazioni, o promesse di presentare appositi provvedimenti.

Si annunzia infine un'altra interrogazione di **Ercole**, riguardante il conferimento della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

## CORRIERE DEL MATTINO

**Roma** — (Nostra corrispondenza).

9 giugno (*sera*).

So da ottima fonte che ieri giunsero al Ministero le ultime proposte da Parigi. Ve le riepilogo brevemente: il Rothschild faceva due offerte: o 20 milioni, ed egli assume l'esercizio delle ferrovie per un biennio mediante 33 milioni annui, senza facoltà di rescissione e con una partecipazione a suo benefizio del 10 0[0 nel prodotto delle linee, oppure egli dà circa 14 milioni ed assume l'esercizio, sempre per un biennio, pagando il canone annuo di 33 milioni, ma senza partecipazione nel prodotto delle linee e colla facoltà nel Governo di rescindere il contratto ogni sei mesi.

Il Consiglio dei ministri esaminò e discusse a lungo queste proposte, e per ultimo deliberò di accettare la seconda a preferenza della prima, e diede al Depretis un mandato di fiducia per la conclusione dell'accordo sulla base che ho detto e che oggi vi ho telegrafato, e che credo sarete i primi a far conoscere al pubblico.

In genere la proposta ultima del Rothschild accettata dal Ministero è quella stessa che già era definitivamente concordata venerdì passato; v'ha tuttavia una variante di qualche peso: non sono più **20** i milioni che il Rothschild dà all'Italia, ma sono **14**; e ciò nasce da questo, che dopo venerdì è venuta fuori la domanda dell'aumento delle tariffe, domanda cui Rothschild non ha creduto di poter rinunciare se non a patto di ridurre i **20** milioni a **14**.

V'è noto come i ministri fossero discrepanti circa alle modificazioni della convenzione, gli uni mostrandosi più arrendevoli, gli altri più duri; ma nel Consiglio della notte scorsa, dopo una lunga discussione, convennero unanimi nell'accettare, con maggiore o minore rassegnazione, la proposta che ho detto, e nel proposito di sostenerla davanti alla Camera.

Questo accordo nel Ministero facilita quello delle varie frazioni della nuova maggioranza. Le quali, a quello che odo dire dagli uomini suoi più autorevoli, sono piuttosto contente del modo con cui è risoluta la questione dell'esercizio. Il quale, affidato provvisoriamente alla Società dell'Alta Italia e colla facoltà della rescissione ogni sei mesi, guarentisce a sufficienza gli avversari dell'esercizio governativo contro il pericolo che le strade caschino, dopo un dato periodo, nelle mani dello Stato, col mutarsi della presente Amministrazione.

Ma non posso dire lo stesso dei miglioramenti introdotti ne' patti del riscatto, i quali sono pur qualcosa da non disprezzarsi, poichè oltrepassano, tutti insieme sommati, i 20 milioni, ma non bastano certo a rendere buona la pessima convenzione di Basilea. Certo le varie frazioni della nuova maggioranza s'aspettavano e desideravano di più, e non altrimenti vi si rassegnano che per necessità politica, e per non gettare il paese in una crisi di cui nessuno potrebbe misurarne le conseguenze; certo la più disastrosa e forse la prima sarebbe quella del ritorno al potere della destra, la quale, con una temerità inaudita, ardiva imbarcare il paese nell'acquisto e nell'amministrazione di otto mila chilometri di ferrovie, quando l'Italia ha finanze non assestate, il corso forzato, e un'amministrazione governativa, complicata, costosa e lenta nei movimenti i più semplici! F.

URAGANO A S. MAURIZIO E CASELLE.

Il giorno 8 corrente, alle ore 3,30 pomeridiane, si scatenò un terribile uragano che durò 40 minuti circa sul comune di San Maurizio Canavese e parte di quello di Caselle, distruggendo piante, seminati, e guastando non pochi fabbricati.

Nessuna vittima si ebbe a deplorare, ma i danni causati dalla bufera si ponno calcolare fra i due Comuni a lire 200,000 e più.

Diversi proprietari tengono fortunatamente assicurati i loro raccolti.

LICENZE PER PORTO D'ARMI E PER LA CACCIA.

Il Ministro dell'interno ha indirizzato ai prefetti del regno la seguente circolare:

Per evitare la ripetizione di abusi che si sono verificati in qualche ufficio di pubblica sicurezza nel servizio delle licenze per porto d'armi e per la caccia, credo necessario prescrivere che i signori prefetti e questori e chi li rappresenta in caso di loro assenza od impedimento, non debbano più assolutamente per l'avvenire delegare la firma delle licenze suddette ai funzionari di pubblica sicurezza loro dipendenti.

Desidero e confido che queste mie prescrizioni siano dalla S. V. osservate e fatte scrupolosamente osservare, e colgo intanto quest'occasione per raccomandarle altresì nuovamente la rigorosa osservanza delle istruzioni contenute nella circolare 25 giugno 1874, div. 2ª, sez. 1ª, numero 10190-27675, per quanto si riferisce al divieto fatto agli ufficiali di pubblica sicurezza di ricevere a qualsiasi titolo l'ammontare delle tasse per le summentovate licenze, per farne il versamento all'ufficio del registro.

QUESTIONE ORIENTALE.

La notizia più interessante del giorno si è che il *memorandum* di Berlino fu definitivamente ritirato dalle Potenze nordiche. Il ministro inglese Disraeli lo dichiarò apertamente nella Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione del signor Hartington, soggiungendo che le Potenze sono d'accordo coll'Inghilterra per non esercitare una pressione indebita sulla Turchia. Questa dichiarazione servirebbe, per ora, ad eliminare ogni probabilità di conflitti fra l'Inghilterra e la Russia, e lascia ancora sperare nella probabilità di un accomodamento pacifico di tutte le vertenze in corso.

Un telegramma da Costantinopoli, poi, confermerebbe che i buoni consigli delle Potenze alla Serbia, onde frenarne i bellicosi ardori, sarebbero stati accettati. Infatti da quel telegramma rileviamo che la Serbia rispose *cortesemente* alla Porta, che le domandava delle spiegazioni intorno ai suoi armamenti straordinari, e questa sua risposta non aveva per nulla l'aria d'una dichiarazione di guerra.

Se la Russia, come cercherebbero di lasciar credere i fogli officiosi di Pietroborgo, vorrà unirsi sinceramente alle altre Potenze per ottenere una soluzione pacifica della questione orientale, prima d'ogni cosa cesserà di fatto dal fomentare gli spiriti bellicosi tanto in Serbia come nelle provincie turche d'Europa, ed ogni pericolo di conflagrazione sarà scongiurato. Nei Consigli d'Ems dovrà pronunziarsi forse l'ultima parola intorno alla vertenza, e le decantate buone disposizioni del principe Gortciakoff, come pure le prudenti e previdenti misure prese dall'Inghilterra lasciano sperare che possa riuscirne trionfante il concetto della pace generale.

A proposito della visita protratta dell'imperatore Guglielmo a Ems corrono diverse contraddicenti notizie. Gli uni affermano che l'Imperatore partirà il giorno 10, altri soltanto il giorno 14, per incontrarsi collo czar Alessandro.

Il *Reichsanzeiger* però annunzia quanto segue: « Sua Maestà l'Imperatore e Re oggi (7) non parte per Ems.

Il termine per la partenza di Sua Maestà era stato stabilito in relazione alle disposizioni dell'imperatore Alessandro.

Ieri dopo che giunse la notizia definitiva che l'imperatore Alessandro prolungò di otto giorni la sua presenza a Ems, venne protratta la partenza del nostro Imperatore, poichè la presenza simultanea dei due monarchi a Ems probabilmente si ridurrà a pochi giorni. »

La *Provinzial Correspondenz* dice a sua volta che ad ogni modo i due Imperatori entro la ventura settimana passeranno più giorni assieme.

La *National Zeitung* afferma che il principe Bismark ha interrotto il suo soggiorno a Lauenburg e si è recato sollecitamente a Berlino dietro invito dell'imperatore Guglielmo.

*Mostar*, 9. — Il Governo ha pubblicato un proclama che dice: « Sua Maestà il nostro Padiscià vi manda il suo imperiale saluto e vuole che voi deponiate le armi; tornate alle vostre case; il Padiscià è magnanimo e vi darà ancor maggiori diritti e maggiori libertà di quanti ve ne garantissero le Potenze cristiane. »

Qui e nei dintorni circola un proclama degl'insorti, nel quale sta detto che il Padiscià non può far del bene a queste provincie, perchè esso stesso vive del favore delle Potenze europee, e che la giusta Europa non sopporterà più questo stato di cose. *(Nuovo Terg.)*.

Lo *Standard* assicura che si prendono dal Governo inglese le misure necessarie per provvedere gli ospedali di Malta dell'occorrente per 5000 uomini destinati a rinforzare le truppe e gli equipaggi che già si trovano nel Mediterraneo.

## TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 11, ore 10,5, arr. ore 11,45.

Dicesi siano sorte, all'ultimo momento, delle nuove difficoltà nelle trattative Correnti. Il signor Rothschild vorrebbe assicurato l'esercizio per un biennio, senza facoltà di rescissione ogni sei mesi per parte del Governo.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Aden, 9 giugno.*

Giunsero stamane i vapori *Sumatra* e *Australia*, della Società Rubattino, e proseguirono il primo per Bombay, il secondo per l'Italia.

*Vienna*, 10 *giugno*.

La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado, 10, che i rappresentanti di tutte le Potenze dichiararono al principe Milano ed al suo Governo che avranno la piena responsabilità dell'eventuale rottura della pace; particolarmente il linguaggio del console russo fu accentuato ed esplicito.

La risposta della Serbia alla nota turca, giunta a Belgrado il 6 corrente, per domandare spiegazioni sugli armamenti serbi, sarà concepita in termini pacifici.

*Parigi*, 11 *giugno*.

Sono smentite le voci del matrimonio dell'imperatrice Eugenia.

*Costantinopoli*, 10 *giugno*.

La Serbia, rispondendo alla nota del Granvisir relativa agli armamenti, affermò le sue intenzioni pacifiche, e dichiarò che non farà alcun passo contro l'integrità dell'Impero ottomano. La Serbia incaricò un inviato speciale a recarsi a Costantinopoli per dare tutte le spiegazioni e consolidare l'accordo.

*Roma*, 10 *giugno*.

*Senato del Regno*. — Si convalidano i titoli del senatore Paolo Paternostro.

Discutesi il progetto di legge che modifica il Codice di procedura penale, riguardo al mandati di comparizione, di cattura e di libertà provvisoria degli imputati.

Parlano varii oratori, compreso il ministro Mancini.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano alcuni articoli.

La continuazione a lunedì.

### CRONACA NERA

*Tre cipollifile*. — Da qualche tempo le erbivendole del Borgo Dora si lagnavano che ogni notte le loro provvisioni di cipolle diminuivano in proporzioni allarmanti. I sospetti caddero sui facchini del mercato, e questi, indispettiti, decisero di vegliare e sorvegliare tanto da riescire a mettere le mani sul ladro.

Questa notte, verso l'una, i sorveglianti videro avvicinarsi tre donne, col viso nascosto dalle sottane alzate sulla testa a cappuccio, le quali andavano scegliendo di banco in banco le più belle cipolle, portandole in un canto verso la ferrovia. Ne avevano fatto un bel mucchio, quando i facchini uscirono dal loro nascondiglio, le afferrarono e diedero loro un tal saluto di schiaffi e pugni, che i borghigiani credettero giunto il finimondo. Le donne restituirono il rubato, ed è probabile che per qualche tempo non ricompariranno al mercato.

*** *Evasione*. — Nel pomeriggio di venerdì otto prigionieri presero il volo. Si seppe che alcuni monelli, fingendo di baloccarsi, lavorarono di soppiatto a praticare un buco nel muro di cinta della prigione, mentre dall'interno, con tutto l'ardore che danno l'amore di libertà... e la fame, raspavano alla meglio i prigionieri. Il guardiano riposava, calcolando, forse, quanto ognuno dei poveretti gli poteva rendere dopo morto.

Sull'ora più calda il buco fu aperto e gli otto prigionieri, senza pur darsi un estremo saluto, si diedero al largo abbandonando il Foro boario con tutta la velocità delle quattro gambe di cani affamati e spaventati.

Figuratevi l'ingrata sorpresa del guardiano quando trovò vuoto il canile! — Intanto possiamo dire che i carabinieri non inseguono i fuggitivi.

*** *Furto*. — Ieri sera tra le 8 e le 10 ignoti ladri penetrarono, mediante effrazione, nell'alloggio tenuto dal sig. Bariolo, in via Po, al numero 25. Vi rubarono i seguenti oggetti:

Una catena d'oro del valore di L. 150, un anello con brillante di L. 60, quattro anelli d'oro del valore di L. 100, quattro paia orecchini di L. 100, tre cedole nominative di lire 600, 2500 e 6000, una moneta d'oro di lire 100, quattro scudi d'argento e cinque biglietti di banca di L. 10 caduno.

*** Sconosciuto ladro, introdottosi ieri nel dormitorio dei fattorini del caffè di S. Barbara in via Cernaia, rubò a tutti il portafogli che custodivano nei rispettivi abiti.

*** *Incendio*. — Ieri sera verso le 9 scoppiò un incendio in un alloggio del 4° piano della casa che forma il canto tra la via e la piazza del Palazzo di Città. I pompieri furono sul sito al primo allarme e constatarono che trattavasi di poca cosa: era il letto della fantesca che bruciava, e con pochi secchi d'acqua spensero il fuoco.

*** *Vizio*. — Questa mane verso le 5 1[2 una donna sui 30 anni stava sdraiata in via Pellicciai. Era appena vestita, cogli abiti scomposti, aperti, laceri, ed una folla di curiosi le stava attorno. Si avvertirono le guardie municipali le quali fecero caricare la misera, che era fuor di senso, in una portantina del Municipio e la mandarono alla Questura.

Si riconobbe per donna di mal affare e si constatò che era ubbriaca fradicia.

*** Arrestati nelle scorse 24 ore: 17, fra cui 4 donne per infrazione al regolamento sanitario.

[illegible] gerente.

### LOTTO PUBBLICO.

*Estrazione del 10 giugno* 1876.

*Torino* — 2 — 29 — 88 — 15 — 76
*Bari* — 44 — 82 — 36 — 28 — 13
*Firenze* — 8 — 1 — 75 — 9 — 13
*Milano* — 42 — 59 — 22 — 75 — 86
*Roma* — 53 — 67 — 89 — 71 — 59
*Venezia* — 2 — 67 — 86 — 69 — 68
*Palermo* — 85 — 67 — 77 — 72 — 27
*Napoli* — 47 — 11 — 85 — 17 — 61

## Notizie Commerciali

**GENOVA**, 10 giugno.

*Caffè*. — Tutti i mercati in generale e per tutti gli articoli furono meno attivi, in conseguenza delle feste che ricorsero in questa settimana.

Quest'ottava non ebbe alcuna notevole variazione, e generalmente si mantenne calma, senza che i corsi ne patissero variazione notevole.

Il nostro mercato fu calmo in questa ottava per i pochi ordini che si ricevettero dall'interno, il che si ripete annualmente durante la coltura dei bachi. Di qualità mezzane ne difettiamo sempre.

Da Mayaguez colla barca *Veriandi* arrivarono sac. 2330 ed altri sac. 321 ci pervennero da Marsiglia.

*Zuccheri*. — La tendenza non è punto mutata e si conserva sempre bassa, e gli affari non ebbero in generale sui mercati europei quell'animazione che si notò per lo passato; ma però le domande, che non cessano, mantengono i prezzi abbastanza sostenuti.

Da noi si notò qualche richiesta nelle qualità greggie, che non si è potuto eseguire perchè manca la merce.

I raffinati sono sempre attivamente domandati ai prezzi praticati per lo passato.

La Raffineria Ligure continua a vendere al prezzo di L. 106 50 a 107 i 100 chil. per vagone completo.

Vendite dell'ottava 2200 sacchi.

Dall'Avana col brig. *Eugenio* giunse un carico di 13,364 sacchi per la Raffineria Ligure; da Liverpool ne arrivarono sac. 3529, da Marsiglia 596 e da Anversa 100.

*Cuoi*. — La posizione in questa ottava non è punto mutata, e le condizioni generali del mercato sono identiche al passato. Si vendettero 2650 cuoi.

*Olio d'Oliva*. — Quasi tutti i mercati, al pari del nostro, si mantennero calmi in questa ottava. Da noi si vendettero 205 quintali.

Il nostro deposito attuale è di quint. 1800 contro 3350 quint. l'anno scorso a pari epoca.

*Petrolio*. — Tanto sui mercati dell'America del Nord che su quelli europei l'articolo fece una reazione favorevole ai corsi, mantenendosi fermo.

Il nostro è pure sostenuto, e fu assai animato nella merce in casse, per consegne future, e per la riesportazione.

Furono venduto e rivendute 5000 a 9000 casse Pensilvania a L. 30 sdaziato, consegna negli ultimi mesi, e a L. 35 50 a 36 quelle pronte di trasbordo per l'estero.

Chiudiamo fermi ai seguenti prezzi:

Pensilvania in barili L. 36 a 36 50 schiavo, id. id. L. 71 sdaziato, id. in casse L. 36 schiavo, id. id. L. 67 50 a 68 sdaziato.

*Cereali*. — La temperatura si mantiene calda e perciò favorevole alla vegetazione. La raccolta dei grani lascia sperare buon risultato alla maturazione, e seguitando il bel tempo si dileguano i timori dei campagnuoli.

Il nostro mercato in quest'ottava si mantenne assai calmo colla perdita di cent. 25 a 50 nei grani duri, e qualche facilitazione venne fatta a favore de'compratori per le qualità tenere da Berdianska che furono correnti da L. 24 15 a 24 25 l'ett.

Il nostro interno impensierito dalle attuali vicende del Levante, e sebbene il corso della stagione sia propizio ai seminati, in quest'ottava il calato fu meno attivo ed i prezzi assai fermi sulle L. 30 a 32 il quintale.

Le vendite totali dell'ottava ascendono ad ett. 12,000 dalle scale, ett. 7000 dal deposito, ed a quint. 4000 dall'interno.

*Riso*. — I corsi in questa ottava ebbero nuovo aumento in conseguenza del poco deposito che si trova presso i coltivatori.

Si aspettano a giorni degli arrivi di qualità indiana, ma questi non eserciterono alcuna influenza sul nostro mercato.

**Esportazione bovini maschi da Tunisi**. — Il Governo di Tripoli ha permesso l'esportazione degli animali bovini maschi fino al 27 agosto prossimo, dichiarando che, scaduto quest'ultimo termine, non sarà per qualsivoglia motivo accordata nuova licenza d'esportazione.

**SAVIGLIANO**. — *(Nostra corrispon.)*.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 5 al 10 giugno.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento tenero | ettol. | L. 21 25 a 20 40 | |
| Riso nostrano | » | » 38 89 a 30 56 | |
| Granoturco | » | » 10 64 a — — | |
| Segale | » | » 13 87 a — — | |
| Legna forte | mir. | » 0 35 a 0 25 | |
| Id. dolce | » | » 0 30 a 0 20 | |
| Fieno | » | » 0 70 a 0 65 | |
| Paglia | » | » 0 80 a 0 70 | |
| Uova a dozzina | » | » 0 60 a — — | |

**Mercato della legna, fieno, paglia in Torino** dal 3 al 10 giugno.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Quercia | miria | L. 0 46 a 0 50 | med. 0 48 |
| Faggio | » | » 0 45 a 0 48 | » 0 46 |
| Noce | » | » 0 41 a 0 45 | » 0 43 |
| Ontano | » | » 0 40 a 0 50 | » 0 45 |
| Pioppo | » | » 0 33 a 0 40 | » 0 36 |

In tutto mir. 18,500.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno | miria | L. 0 95 a 1 10 | med. 1 02 |
| Paglia | » | » 0 70 a 0 85 | » 0 77 |

In tutto mir. Fieno 5000, Paglia 3300.

**Borsa di Milano**. — 10 giugno.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana contante | — — |
| » » fine mese | 78 — |
| Prestito Nazionale 1866 | 49 — |
| » » stallonato | 46 — |
| Obblig. Ferr. Meridionali | 224 — |
| » Ferr. Sarde A. | 217 — |
| » Ferr. Idem B. | 221 — |
| » Ferr. Pontebbane | 369 — |
| » Beni Demaniali | 546 — |
| » Regia Tabacchi | 558 — |
| Boni Ferr. Meridionali | 565 — |
| Azioni Ferr. Meridionali | [illegible] — |
| » Regia Tabacchi | [illegible] — |
| » Banca Nazionale | 1985 — |
| » Banca Lombarda | 535 — |
| » Banca Generale | 459 — |
| » Banca di Torino | 650 — |
| » Banco Sete | 174 — |
| » Lanificio Rossi | 981 — |
| » Linificio e canap. naz. | 252 — |
| » Cotonificio Cantoni | 309 — |
| Pezzi da 20 franchi | 21 79 |

**Borsa di Genova**. — 10 giugno.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 75 85 cont. |
| Azioni Banca Nazionale | 1980 — f. m. |
| Azioni Mobiliare Italiano | 629 — id. |
| Azioni Regia Tabacchi | — — |
| Azioni Ferr. Meridionali | [illegible] — id. |

Francia breve lett. a 108 90, den. a 108 70
Londra a vista lett. 27 52, danaro 27 48
Marenghi da 21 78 a 21 75
Sconto 5 per 0[0.

| **Firenze**, | 9 | 10 |
|---|---|---|
| Rend. al 1° luglio 1876 | 75 75 | 75 85 |
| Oro lettera | 21 77 | 21 77 |
| Londra lettera | 27 33 | 27 35 |
| Cambio su Parigi | 108 80 | 108 90 |
| Prestito Nazionale | 49 50 | 49 50 |
| Azioni Tabacchi | 837 — | 837 — |
| Banca Nazionale | 1978 — | 1980 — |
| Azioni Ferr. Merid. | 324 — | 324 — |
| Obblig. Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | 973 — | 968 — |
| Credito Mobiliare | 626 — | 629 — |
| **Parigi**, | 9 | 10 |
| 3 per 0[0 Francese | 68 25 | 68 50 |
| 5 per 0[0 Id. | 104 95 | 105 32 |
| Banca di Francia | 3660 — | 3650 — |
| Rendita Italiana | 71 65 | 72 05 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| F. Lombardo-Veneta | 167 — | 170 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Vitt. Em. | 218 — | 217 — |
| Az. Ferr. Romane | 60 — | 58 — |
| Obbl. Lombarde | 231 — | 232 — |
| Obbl. Romane | 227 — | 227 — |
| Az. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 26 | 25 26 5 |
| Cambio sull'Italia | 8 — | 8 — |
| Consolidati inglesi | 93 9[16 | 93 15[16 |
| **Vienna**, | 9 | 10 |
| Mobiliare | 132 20 | 125 30 |
| Lombarda | 76 — | 73 75 |
| Banca Anglo-Austr. | 66 — | 66 [illegible] |
| Austriache | 257 — | 251 — |
| Banca Nazionale | 809 — | 810 — |
| Napoleoni d'Oro | 9 70 5 | 9 67 |
| Cambio su Parigi | 48 20 | 48 10 |

| | | |
|---|---|---|
| Cambio su Londra | 121 90 | 121 65 |
| Rendita Austriaca | 68 70 | 68 70 |
| Idem in carta | 64 90 | 65 35 |
| Unionbank | 66 75 | 57 — |
| **Berlino**, | 9 | 10 |
| Austr. Marchi di Ban. | 431 50 | 443 — |
| Lombarde Franchi | 127 — | 135 — |
| Mobil. Marchi di Ban. | 220 50 | 220 50 |
| Rendita it. Franchi | 70 30 | 70 90 |
| **Londra**, | 9 | 10 |
| Consolidato Inglese | 93 1[2 | 93 7[8 |
| Rendita Italiana | 71 — | 71 5[8 |
| Spagnuolo | 13 1[4 | 13 5[8 |
| Turco | 12 7[8 | 13 3[4 |
| Egiziano del 1868 | — — | — — |
| Egiziano del 1873 | 35 1[8 | 37 — |

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche*. Mercato dell'11 giugno 1876.

| LUOGO | Qualità superiori | Qualità comuni | Qualità inferiori | Quantità in miriag. |
|---|---|---|---|---|
| Crema | 35 — | 29 — | 22 — | 200 |
| Parma | 49 33 | 37 34 | 28 16 | 600 |
| Stradella | 35 40 | 39 33 | — — | 45 |

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 27 maggio al 2 giugno

| 1876 | 1875 |
|---|---|
| L. 1,751,803 10 | L. 1,681,652 70 |

In più nel 1876 L. 70,150 40

**Balbo** (ore 8 1/2) — *Il vicerè del Messico*, opera in 3 atti — *Nadilla*, ballo.

**Alfieri** (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Ligure Ernesto Olivieri rappresenterà: *Ettore Fieramosca*, dramma in 5 atti.

**Circo Milano** (ore 4 1/4) — La drammatica Compagnia F. De-Coll rappresenterà: *Riberio capo dei terribili pirati della Savana*, dramma in 6 atti.

**Vittorio** — Grande Esposizione Artistico-Scientifica di Henri Dessort.

**Rossini** — Grande Esposizione della Città di Pompei.

---

## Da affittare
## L'ANSELMETTO

Casa civilmente mobigliata con giardino chiuso, e vasti pergolati, presso la Barriera del Martinetto. Dirigersi allo studio del Notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6. 609

---

## Da affittare al presente

*via Doragrossa, N. 3, piano 3°*

Appartamento di 7 membri *messo a nuovo dal proprietario*. Dirigersi ivi dal portinaio, p. 5°. 637

---

## Da affittare al presente

*Via Bogino N. 2.*

Alloggio messo a nuovo al secondo piano, composto di 14 membri, 2 cantine, con acqua potabile.

*Piazza Maria Teresa, N. 2.*

Appartamento al primo piano composto di 14 membri, terrazzo, cucina sotterranea, cantina e legnaia.

Recapito dai portinai. 611

---

## DA VENDERE

**VILLA** in territorio di Sciolze, in prossimità del paese, con strada carrozzabile, composta di casa civile mobigliata, con giardino e casa rustica, di giornate 34,47,7 tra vigne, campi, prati e boschi, il tutto in ottimo stato. — Per schiarimenti rivolgersi al sig. **Ferrari**, via Carmine, N. 8. 557

---

## DA VENDERE

**Cascina** di 90 giornate, prati adacquati, con villeggiatura, cappella, scuderia, rimessa, giardino inglese, viale, serra grandissima servente da bigattiera, sulla linea di Pinerolo. — Dirigersi dal signor **Giovara**, argentiere, Piazza Vittorio, N. 23. 595

---

## Sono vendibili

a prezzo fisso, nel palazzo via della Consolata, N. 3, piano nobile, parecchi mobili antichi, diversi quadri ad olio, di distinti autori, incisioni, bronzi, porcellane ed altri oggetti d'arte.

La vendita avrà luogo nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì prossimi dalle ore 8 del mattino alle 12. 638

---

## Da vendere

un **Brek-facton**, elegante, in via Cavour, N. 31, presso l'inverniciatore Spillmann. 656

---

## Sartoria e Mercerie

**Bottega e retro** da rimettere al 1° luglio in Borgo San Donato, N. 7, casa Cavallo, Torino.

---

## DA VENDERE

Elegante **Casino** di 9 camere, sullo stradale di Rivoli, vicino alla stazione della Tesoriera. Prezzo da concertarsi. — Recapito ivi dal sig. Carlo Cafasso. 613

---

**CORSO** completo teorico-pratico di abilitazione agli esami di **Segretario comunale** diretto da un avvocato Segretario comunale, da un ingegnere e professori.

Studio di disegno, matematica, contabilità e lingua francese. Via Po, 37, piano primo. Torino.

---

## STABILIMENTO TAVELLA F.LLI

VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA
CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA

**Pensione per Cavalli**

**COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI**
**ED ARNESI RELATIVI** 218

---

## FARINA LATTEA NESTLÉ

VEVEY — SVIZZERA

**Alimento completo pei Bambini**
*La cui base è il buon Latte Svizzero*
**Gran Diploma d'onore**

Per evitare contraffazioni esigere su ogni scatola la firma **HENRI NESTLÉ.**

Deposito generale in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 10, *Milano*.
Vendita in Torino da D. Mondo e nelle farmacie Centrale (già Depanis) - Taricco, piazza S. Carlo e Torre via di Po. 468

---

## VENDITA VOLONTARIA

di una **Palazzina** mobigliata con giardino cinto da muro e terreni attigui, di proprietà del cav. Felice Rossi, posti in territorio di Torino in vicinanza dello stradale di Nizza. — Per le trattative far capo al Notaio **Ghilia**, piazza San Carlo, palazzo Geisser, e geometra **Corso**, via Milano, 14. 649

---

## Vendita in contanti

Ricca e completa raccolta di Pelargoni zonali, stati da un dilettante presentati testè all'Esposizione fuori concorso. — Per gli opportuni schiarimenti e catalogo, presso la signora portinaia della casa N. 1, di Piazza Lagrange. 600

---

## PILLOLE DISOPPILATIVE
## DI SANITÀ

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.

**L. 1 20 la scatola.**

Presso **B. GIORDANO**, farmacista, **via Roma, 17, TORINO.** 109

---

## DA VENDERE

**Villa signorile** mobiliata in Pinerolo, con frutteto, giardino, orto, serra, scuderia e rimessa, il tutto cinto da muro ed irrigabile, con acqua propria. — Rivolgersi al proprietario, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 697

---

## Magnétisme Spiritisme

Séances Magnétiques et Spirites par la célèbre somnambule-medium Madame **Féau de Changez**, de passage à Turin.

Séances Spirites *gratuites* aux personnes qui prendront une séances de Magnétisme.

Via di Po, N. 10, au 1er, de 9 heures à midi, et de 2 heures à 8 du soir. 659

---

## LUDOVICO TARIZZO E COMP.ia

*CORSO S. MASSIMO*, 33, *TORINO.*

Officina Meccanica con Studio Tecnico. — Detta Ditta s'incarica di eseguire con massima esattezza e sollecitudine: Macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate. — Macchine a macinare l'inchiostro, Taglia-Carta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse ed utensili relativi. — Utensili di Meccanica: Torni paralleli, Pialle, Trapani, Limatrici, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Ventilatori, Laminatoi, ecc., ecc. — Macchine per lavorazione dei legnami. — Seghe a panello, a bindello, a traforare, circolari, ecc., ecc. — Torni semplici ed a copiare. — Macchine a vapore, Ruote idrauliche, Turbine, Trasmissioni. 38

## SCHMID FEDERICO

*VIA PIO QUINTO, N.* 10, *TORINO.*

Motori idraulici. — Turbine *Girard*. — Macchine e Caldaie a vapore. — Molini. — Torchi da vino, Pompe per travasare vino. — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi. — Acciaio fuso. — Cinghie di cuoio, ecc., ecc. 20

## F.LLI BOLTRI

*CORSO S. MASSIMO, N.* 81, *CASA PROPRIA.*

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore e cassetta esterno. — Molini ed Opifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 63

## SILVA CARLO

*CORSO DEL RE*, *N.* 84, *TORINO.*

**Fabbrica di Tele Metalliche** di ogni genere. 144

---

## VENDITA OGGETTI MECCANICI

2 **locomobili**, 2 **presse idrauliche**, diversi **torni paralleli** ed a *plateau*, **turbina** di 60 cavalli, 2 **seghe** a bindello in ghisa, 2 **macchine** a *mortaser*, **sega** a pannelli, 4 **argani**, 2 **motrici** piccole, 2 **caldaie** a vapore di 25 ed 8 cavalli di forza, 3 **laminatoi**, grande **cesoia** a *poinconneuse*, 4 **trapani**, 6 **bilancieri**. Saldatura forte, stagno, rame, bronzo, ottone, zinco; crogiuoli, terra di Francia per fonderia, correggie cuoio e caoutchouc, pompe e tubi filo e caoutchouc per giardini, pasta a pulir metalli, e passamani per [illegible]

**LUIGI BRUN**, *via Ospedale, N.* 20, *Torino.* 584

---

## Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

| ROBBIATE<br>Brianza. | Dott. A. ALBINI<br>Esercizio XX. | MILANO<br>Via Monte di Pietà, 24. |
|---|---|---|

SETTIMO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

## È APERTA LA SOTTOSCRIZIONE PER L'ALLEVAMENTO 1877

| Semente Brianzola Industriale<br>VERDE-GIALLA | Semente Brianzola Cellulare Selezionata<br>VERDE-BIANCA-GIALLA | Cartoni Giapponesi Annuali<br>VERDI-BIANCHI |
|---|---|---|

Lo Stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno ai signori Committenti che desiderano visitare gli allevamenti od assistere alla Confezione del Seme ed alla Selezione microscopica. — Si spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

---

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI

## PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

**Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia** concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. L. 10, L. 6.

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici.

**Sciroppo di Rafano jodato**, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. 6 e 3.

**Sciroppo depurativo Portal**, L. 8 e 4.

**Sciroppo del Savarese** jodurato e semplice, L. 8 e 4.

Deposito alla **Farmacia Centrale** (già **Depanis**). 255

---

## Olio di Fegato di Merluzzo
VERO DI TERRANUOVA

Riconosciuto, dietro accurata analisi, contenere tutti i migliori principii medicamentosi. — Bottiglia da L. 2 e 4.

Trovasi pure preparato quello **Ferruginoso**, il quale oltre di contenere del ferro perfettamente assimilabile, non ha quel cattivo gusto e quella troppa consistenza che sogliono avere certi olii ferruginosi. — Bottiglia da L. 2, 3 e 5.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, N. 17. 44

---

## Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e Farmacia **Centrale**, (già **Depanis**), Torino.

*NB.* Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco.* 135

---

**PILLOLE BALSAMICHE** senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. L. 3 50 e 2. **Torino**, farmacista **TARICCO**, Piazza S. Carlo, e farmacista **Centrale**, via Roma. 137

---

## La Berrichonne

**rinomato ed eccellente Liquore da Tavola**
IGIENICO — DIGESTIVO
*Fabbricato dalla Casa* **TOUTTAIN fils** *a Vierzon.*

**Unico Deposito** per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2**, ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Perosa. 338

---

**100 Confetti** di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disaggradevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 412

---

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
E
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

## LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
**VIALARDI GIOVANNI**
CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte incisioni, con copioso indice generale

Serviale alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

**Prezzo L. 4 40.**

---

## CITTÀ DI TORINO

**AVVISO D'ASTA.**

Venerdì 16 giugno 1876, alle ore 2 pomerid., nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'**impresa della tinteggiatura di muri e coloritura di porte invetriate ecc. nel fabbricato del foro frumentario e nell'isolato San Gaspare**, e seguirà il deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore diminuzione sul prezzo a corpo di L. 4000, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda sigillata. I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 621

---

## CITTÀ DI TORINO

**AVVISO DI SECONDO INCANTO**

Alle ore 2 pomerid. di lunedì 26 giugno 1876, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti, stante la deserzione del primo, per l'impresa della **costruzione di un fabbricato ad uso di scuole, nella borgata della Madonna del Pilone.** L'impresa, il cui importo è di L. 21,000 circa, sarà deliberata quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata. I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 623

---

## REGIE TERME DI PRÈ S.T DIDIER
in Val d'Aosta

*Dirette dal Dottore cav. AYMINI.*

Efficaci nelle malattie nervose, come paralisi delle membra, atonia della vescica, impotenza e sterilità, clorosi-isterismo, scrofola, rachitide nei fanciulli, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

Apertura dal **Giugno** al **Settembre.**

Nello stabilimento sono disponibili due padiglioni arredati per uso famiglie.

Dirigersi al sig. Notaio PERROD a **Prè St. Didier.** 545

---

## PROLUSIONE

del Cav. CELESTINO PEROGLIO

**Professore nella R. Università di Palermo**

dedicata ai suoi allievi

DELL'UNIVERSITA' E LICEO CAVOUR

Vendibile dai principali librai.

---

## Ai Signori Tipografi

Nuova **Pasta elastica**, imputrescibile (senza melassa) per *Rulli Tipografici* adatta a tutte le stagioni.

**Prezzo L. 3 25 al chilogr.**

**Sconto per commissioni d'entità.**

Presso TOJA GIUSEPPE, fabbricante d'Inchiostro da stampa e Buste da lettere (Enveloppes). — Corso S. Solutore, N. 124, Casa propria

**TORINO**

---

## SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

**DI TORINO E DI CASALE**

PROVINCIA DI TORINO — (5 Giugno 1876).

**Fallimento** — Il tribunale civile d'Alba dichiarò il fallimento di Rubino Giuseppe, fabbricante birra in Alba, fissando per la nomina dei sindaci definitivi il 21 corrente giugno alle ore 3 pomer.

**Fallimento** — Il tribunale civile d'Alba ha fissato l'adunanza dei creditori interessati nel fallimento di Bruno Andrea, mercante in Alba, pel giorno 16 corrente ore 3 pomer., all'oggetto di deliberare sul conto definitivo e sulla scusabilità del fallito.

**Fallimento** — Il tribunale civile d'Alba ha fissato l'adunanza dei creditori interessati nel fallimento di Clerico G. B., pristinaio in Alba, pel giorno 26 corrente giugno ore 8 antimer.

(Dal *Conte Cavour*, N. 158).

PROVINCIA DI TORINO — (6 Giugno 1876).

**Subasta** — Nel giudicio di subasta promosso da Borghesio Alberto fu Giuseppe, residente a Piverone, il tribunale civile d'Ivrea autorizzò a pregiudizio di Francotto Giovanni, residente a Borgomasino, la vendita per subasta dei beni da questo posseduti, alle condizioni stabilite nel bando 23 maggio scorso, in cui trovansi detti beni ampiamente descritti.

**Fallimento** — Il tribunale civile di Cuneo ha dichiarato il fallimento dei mercanti sarti Secondino Felice e Romano Benedetto, fissando per la nomina dei sindaci definitivi l'udienza del 21 giugno corrente alle ore 9 antimer.

(Dal *Conte Cavour*, N. 157).

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — (4 Giugno 1876).

**Incanto** — Sull'istanza dell'avv. Elia Debenedetti, resid. a Milano, il tribunale civile d'Acqui autorizzò la subasta degli stabili in pregiudicio di Molina Lorenzo, residente a Castelletto Molina, fissando all'uopo l'udienza del 5 agosto p. v. — (Lavallea p. c., Acqui).

**Incanto** — Sull'instanza del signor Angelo Bottero, residente in Ovada, il tribunale civile d'Acqui fissò l'udienza del 16 agosto p. v. ore 11 antimerid., per la subasta dei beni di Bottero Domenica e Badano Giuseppe, alle condizioni stabilite nel bando 22 maggio scorso. — (Francone, p. c., Acqui).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 45).

---

## Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

## GAZZETTA PIEMONTESE

**Parigi (sera)** giugno 9 — 10

| | | | giugno 9 | 10 |
|---|---|---|---|---|
| **Farine** 8 marche | pel corrente (*) | Fr. | 64 50 | 64 50 |
| » » | per luglio | » | 65 25 | 65 50 |
| » » | per agosto | » | 65 75 | 65 75 |
| » » | per settemb. e ottob. | » | 67 25 | 67 25 |
| **Zuccari** Saccarino | disp. entrepôt 88 $^{10}/_{12}$ | » | 53 50 | 54 — |
| » » | $^{7}/_{9}$ | » | 60 25 | 60 75 |
| » | bianco 3 . . . . . . . . | » | 62 — | 62 25 |
| » | raffinato scelto . . . . . | » | 139 — | 139 — |

**Liverpool, 10 giugno (sera).**

**Cotoni** — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata, Balle 4000.

**Hâvre 10 giugno (sera).**

**Cotoni** — Vendute Balle 1080.

Mercato calmo — Tendenza a miglioramento.

N. Orleans 8 $^{1}/_{16}$.

**Caffè** — Venduti sacchi 590.

Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| » — Puerto non scelto . . | Fr. | 101 — | | — — |
| » — Santos triages . . . . | Fr. | 62 50 | | — — |
| » — Santos non lavati . . . | Fr. | 87 — | | — — |
| » — Haïti Jacmel da . . . | Fr. | 87 — | a | 88 50 |
| » — Haïti sano . . . . . | Fr. | 94 — | | — — |
| » — Haïti (vizio proprio) . . | Fr. | 86 — | | — — |
| » — Rio non lavati da . . . | Fr. | 87 — | a | 91 50 |

**Marsiglia 10 giugno (sera).**

**Frumenti** — Importazione Ett. 10686
Vendite » 4480.

Mercato debole.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.